
Terremoto in Turchia e Siria: Unicef, colpiti 800mila bambini rifugiati siriani in Turchia. Istruzione a rischio per 4 milioni

"Sono appena tornata dalla Turchia, dove ho visto con i miei occhi parte della devastazione causata dal potente terremoto che ha colpito il sudest della Turchia e la Siria. Sono stata a Kahramanmaras, una delle 11 provincie più colpite. 17 giorni dopo il terremoto che ha ridotto gli edifici in macerie, migliaia di famiglie sono ancora ammassate in rifugi e alloggi temporanei. Le famiglie si rifugiano ancora nelle auto, nelle stazioni degli autobus, sotto i ponti e in tende di fortuna". È il resoconto di Afshan Khan, direttore regionale Unicef per l'Europa e l'Asia Centrale. I bambini e le famiglie sopravvissuti devono ora affrontare mancanza di casa, di cibo e di acqua e temperature che di notte scendono regolarmente sotto lo zero. Oltre 1 milione di persone è ospitato in rifugi temporanei - palestre, stadi, alberghi e dormitori - con accesso limitato ai servizi essenziali. "Ho visitato uno di questi centri a Kahramanmaras. All'inizio ospitava 9mila persone, ora ce ne sono almeno 18mila. Circa un terzo sono bambini. Lo spazio è angusto e le condizioni di vita sono terribili". Per Khan "l'istruzione di circa 4 milioni di bambini, compresi oltre 350mila rifugiati e migranti, è a rischio, a causa del numero eccessivo di scuole danneggiate o distrutte". Tra coloro che sono stati colpiti dal terremoto ci sono 800mila bambini rifugiati siriani in Turchia, paese che li ospita generosamente da oltre 10 anni. "I bambini in Turchia sono a rischio di sviluppo di ansia, depressione e disordini da stress post-traumatico. Hanno necessità di riprendere a studiare e hanno urgente bisogno di supporto psicosociale per aiutarli a superare i traumi che hanno vissuto", afferma ancora la responsabile Unicef. L'organizzazione sta lavorando con il Governo e i partner per fornire aiuti salvavita e supporto psicosociale immediato, e sta supportando il Governo nell'identificazione dei bambini non accompagnati e separati, nella realizzazione di spazi temporanei per l'apprendimento a misura di bambino e nella valutazione dei bisogni idrici, sanitari e nutrizionali. Sono ad oggi 270mila le persone raggiunte. L'Unicef chiede 196 milioni di dollari per raggiungere 3 milioni di persone, compresi 1,5 milioni di bambini, in Turchia nei prossimi 3 mesi. "I bambini hanno assistito a morte e distruzione. Il loro mondo è andato in frantumi. Hanno bisogno di un nostro sostegno continuativo", conclude Khan.

Giovanna Pasqualin Traversa